Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 18 aprile — Numero 92.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 28 settembre 1907:

a commendatore:

Orlando ing. Giuseppe di Luigi.

a cavaliere:

Accusani di Ritorto nob. ing. Luigi, autore del progetto della ricostruzione del villaggio di Favelloni, in provincia di Catanzaro.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 2 e 19 settembre 1907:

a cavaliere:

Bottari Salvatore, maggiore macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria con decreto pari data.

Moretti Luigi, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 30 settembre 1907:

a cavaliere:

Orlando cav. Vincenzo segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 26 settembre 1907:

a commendatore:

Visentini comm. Cristoforo Luigi, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 28 settembre 1907:

a commendatore:

Larizza avv. Bruno, deputato al Parlamento.

Luisignani prof. avv. Luigi, sindaco di Parma.

Campanini cav. Cleofonte, maestro di musica.

Ruiz cav. avv. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

a cavaliere:

Porzio rag. Carlo, segretario del Comitato per la ricostruzione del villaggio di Favelloni, in provincia di Catanzaro.
Borea Vincenzo, sottotenente capo-musica del 1° reggimento fanteria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 19 settembre 1907:

a commendatore:

Motta dott. prof. cav. Celso, deputato provinciale, membro del Consiglio sanitario provinciale di Genova.
De Simoni cav. Giovanni Battista, membro id. id.

ad uffiziale:

Libonati dott. cav. Bernardino, medico chirurgo, assistente nel dispensario celtico governativo di Roma.

a cavaliere:

Vaccaneo geom. Clemente, consigliere comunale, tesoriere delle opere pie d'Alba.
Cavalli avv. Oliviero, sindaco di Limbiate.

Con decreti del 26 settembre 1907:

ad uffiziale:

Bianchini ing. cav. Cesare, da Rovigo.
Cavaglià dott. cav. Filippo, sindaco di Santena.

a cavaliere:

Lorizzi Enrico, revisore dei conti nell'ospedaletto « Regina Margherita » in Torino.
Montegrosso dott. Giuseppe, ex-consigliere comunale, medico chirurgo dell'ospedale di San Lorenzo in Carmagnola.
Brambilla rag. Albino, segretario comunale di Bareggio.
Aulisio Vincenzo, ex-sindaco di Giungano.
Van Lint ing. Eugenio fu Enrico, da Pisa, residente a Parma.
Cusani march. prof. Lamberto di Luigi, da Parma.
Are avv. Luigi Antonio, sindaco di Nuoro.
Marongiu avv. not. Eugenio, consigliere provinciale del mandamento di Siniscola.
Simonelli Alcide, presidente del Comitato permanente per il bene economico di porta Pia in Roma.
Astuti dott. Antonio, medico chirurgo in Militello (Catania).
Perla Giuseppe, capitano delle guardie municipali in Napoli.

Con decreto del 30 settembre 1907:

ad uffiziale:

Tomba cav. Angelo, sindaco di Brogliano (Vicenza).

a cavaliere:

Airoldi Giuseppe, segretario comunale di Robecchetto e Induno (Milano).
Gatteschi Francesco, sindaco di Poppi (Arezzo).

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 15 settembre 1907:

a cavaliere:

Poma Pio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Campioni Inigo, id. id.

Con decreti del 23 agosto e 12 e 23 settembre 1907:

ad uffiziale:

Corvino Luigi, colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Boggiano Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in riforma.
Orlando Giuseppe fu Salvatore.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 12 e 15 settembre 1907:

a commendatore:

Falaschi cav. uff. Emilio, professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica nella R. Università di Siena.

ad uffiziale:

Consorti prof. cav. Emidio, direttore della R. scuola normale di lavoro manuale di Ripatransone.
Sertoli cav. Enrico, professore ordinario di fisiologia sperimentale nella R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, collocato a riposo.

a cavaliere:

Del Testa dott. Alberto, professore ordinario nel R. liceo di Lucca.
Beltrame Achille, pittore a Milano.
Cantoni dott. Vincenzo, presidente della Commissione di vigilanza per le scuole elementari di Sorbolo (Parma).
Bernardini prof. Nicola, direttore didattico nelle scuole elementari di Roma.
Pietrobon rag. Giovanni, professore nell'Istituto tecnico pareggiato di Ferrara.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 19 settembre 1907:

ad uffiziale:

Merelli cav. Pietro, procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Con decreto del 20 agosto 1907:

a commendatore:

Dias cav. uff. Achille, intendente di finanza, collocato a riposo.
Sospizio cav. uff. Umberto, id., id.

Con decreto del 19 settembre 1907:

a cavaliere:

Pacifici Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 15 settembre 1907:

a cavaliere:

Gritti Enrico, sotto ispettore forestale, collocato a riposo.

Con decreto del 19 settembre 1907:

a grand' uffiziale:

Callegari prof. comm. Gherardo, ispettore generale nel Ministero di agricoltura, dimissionario.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti del 15 settembre 1907:

ad uffiziale:

Clerici cav. Giovanni Battista, direttore provinciale di 1ª classe, collocato a riposo.
Monti cav. Romolo, capo sezione, id. id.

Con decreto del 26 settembre 1907:

a cavaliere:

Barone Vincenzo, capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Laurenzi Carlo, id. id., id.
Massara Giacomo, id. id., id.
Quartini Giovanni, id. id., id.
Ravallese Giuseppe, id. id, id.
Maresca Salvatore, primo ufficiale id., id.
Porrino Agostino, id. id., id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 5, 15 e 19 settembre 1907:

a cavaliere:

Beni Eugenio, segretario della Società per le strade ferrate meridionali.
Sgariglia conte Antonio, sindaco di Folignano.
Egidi dott. Concetto, residente in Fermo.
Arrigoni Isidoro, ingegnere in Milano.
Bocchi nob. Eugenio, ingegnere nell'ufficio tecnico provinciale di Padova.

LEGGI E DECRETI

Il numero **141** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi dalla città di Torino in conformità del piano generale edilizio regolatore e di ampliamento, approvato dal Consiglio comunale della città stessa il 24 ottobre 1906; del quale piano un esemplare, munito del visto dei ministri proponenti, dovrà rimanere depositato nell'archivio di Stato;

Art. 2.

I terreni compresi nel piano generale sono divisi in tre zone:

La 1ª zona comprende i terreni interni alla cinta daziaria del 1906;

La 2ª zona comprende i terreni interni alla linea di cintura, descritta nello stesso piano generale;

La 3ª zona comprende i terreni esterni a detta linea di cintura sino a 50 metri di distanza dalla medesima, per la lunghezza di 30 metri quelli laterali ai protendimenti delle seguenti arterie fuori della linea di cintura:

via Nizza sino all'incontro della ferrovia di Genova;
corso Stupinigi sino alla Generala;
corso Vinzaglio sino al corso Stupinigi;
strada di Orbassano sino al Gerbido;
corso Peschiera sino alla strada di Francia;
strada di Francia sino a Pozzo Strada;
via Cibrario sino alla strada della Pellerina;
via Cigna sino alla strada vicinale della campagna;
corso Vercelli sino al ponte della Stura;
corso Ponte Mosca sino alla Pionda;
strada di Genova sino al confine del territorio.

Queste arterie, per la parte esterna alla linea di cintura, avranno la stessa lunghezza loro assegnata nella parte interna.

Art. 3.

Per l'attuazione del piano sono prestabiliti i seguenti termini a decorrere dalla data della promulgazione della presente legge:

Per la prima zona, anni 20.
Per la seconda zona, anni 30.
Per la terza zona, anni 35.

Art. 4.

Addivenendosi dalla città di Torino alla formazione e sistemazione di nuove vie o piazze o corsi, compresi nel piano generale edilizio, sarà dovuto in conformità di quanto è sancito dall'art. 77 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, dai proprietari confinanti o contigui il contributo seguente:

Ciascuno dei proprietari confinanti colle nuove vie, colle piazze e coi corsi, dovrà cedere gratuitamente alla città il suolo stradale per la larghezza di metri nove per ogni fronte di cui sia proprietario, e qualora egli non abbia la proprietà di detto suolo, sarà tenuto a rimborsare alla città il prezzo che questa dovrà pagare per rendersene cessionaria. Per le vie di larghezza inferiore ai 18 metri l'obbligo della cessione del suolo o del rimborso del prezzo resta ridotto alla metà della larghezza effettiva della via, sempre per ognuna delle due fronti.

I proprietari contigui ma non fronteggianti le nuove vie, le piazze e i corsi, saranno tenuti al contributo nella misura ed ai termini di cui negli articoli 77, 78 e 81 della legge 25 giugno 1865.

Il valore del contributo però non potrà mai oltrepassare la misura massima di quello imposto, in proporzione, ai proprietari frontisti dello stesso isolato.

I proprietari di terreni sui quali, oltre alle vie o piazze, o corsi, siano nel piano generale edilizio progettati portici, dovranno, oltre i contributi suindicati, lasciare senza indennità libere al pubblico transito le zone destinate a portici, anche prima che questi siano costruiti.

Art. 5.

L'indennità di espropriazione del suolo destinato a vie, a piazze od a corsi oltre le zone cedute gratuitamente dai proprietari, che la città di Torino dovesse corrispondere per la completa formazione e sistemazione delle vie stesse o delle piazze o dei corsi, secondo

il piano generale edilizio, dovrà sempre ragguagliarsi al puro valore del terreno considerato indipendentemente dalla sua edificabilità; e così senza riguardo al maggior valore che l'approvazione o l'esecuzione, anche soltanto parziale, del piano abbia potuto conferire al terreno stesso.

Questa disposizione però non è applicabile ai terreni che nei piani edilizi precedenti a quello di cui nella presente legge non erano destinati nè a vie, nè a piazze, nè a corsi, per i quali l'indennità sarà regolata dalle norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 6.

Nell'esecuzione del piano generale la città di Torino potrà valersi delle facoltà di cui all'art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Qualora, però, per effetto del contributo di cui al precedente art. 4, talune aree risultassero del tutto inedificabili, ovvero di edificabilità molto difficile, la città, a richiesta degli interessati, avrà l'obbligo di procedere alla espropriazione delle aree stesse in conformità della precitata legge.

Art. 7.

I concorsi dei proprietari confinanti o contigui alle strade, alle vie, alle piazze ed ai corsi, stati corrisposti nell'attuazione dei piani edilizi anteriori a quello di cui nella presente legge, ai sensi dell'art. 1 dell'appendice del regolamento speciale edilizio della città di Torino, approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 20 settembre 1875, ed omologato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto 24 novembre successivo, sono considerati come contributi prestati a termini ed agli effetti del capo IV del titolo II della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ferma l'applicazione delle disposizioni della presente legge, per l'ulteriore esecuzione del piano generale.

Art. 8.

La larghezza delle strade, tanto vicinali, quanto private, non tracciate nel piano generale, che si apriranno entro la linea di cintura, non sarà mai inferiore a metri 15.

Art. 9.

Il Governo del Re, mediante l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della legge 25 giugno 1865, avrà facoltà di acconsentire le modificazioni del piano generale edilizio, che venissero riconosciute opportune dalla città di Torino nel corso della sua attuazione, e di estendere alle medesime le disposizioni della presente legge.

Art. 10.

La città di Torino è autorizzata a dichiarare, agli effetti del dazio, compresi nel Comune chiuso tutti i terreni del piano, indicati all'art. 2 della presente legge, escluse le zone laterali ai protendimenti ivi descritti.

Art. 11

Per l'esecuzione della presente legge sarà deliberato dal Consiglio comunale di Torino uno speciale regolamento, da approvarsi per decreto Reale, previo parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

P. Bertolini.

Lacava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 140 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 24 marzo 1907, n. 3, 15 luglio 1907, n. 506 e 19 luglio 1907, n. 515;

Visti i Reali decreti 14 ottobre 1906, n. 546, 29 gennaio 1907, n. 16, 16 maggio 1907, n. 362 e 2 gennaio 1908, n. 21;

Riconosciuta la opportunità di modificare le disposizioni degli articoli 1, 3, 5, 7, 28, 97, 185 e 242 del regolamento organico approvato coll'anzidetto Regio decreto del 14 ottobre 1906, n. 546, e di stabilire alcune disposizioni urgentemente richieste per l'esecuzione della legge 19 luglio 1907, n. 515, per la riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Sentito il Consiglio d'amministrazione per le poste e per i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 1, 3, 5, 7, 28, 97, 185 e 242 del regolamento approvato con Regio decreto 14 ottobre 1906, n. 546, sono sostituiti con i seguenti:

Art. 1. — L'Amministrazione centrale è costituita dei seguenti uffici:

a) gabinetto del ministro e gabinetto del sottosegretario di Stato;

b) direzione generale del segretariato;

c) direzione generale delle poste;

d) direzione generale dei telegrafi;

e) direzione generale dei risparmi e vaglia;

f) direzione generale dei telefoni, retta da speciale regolamento, ai sensi della legge 15 luglio 1907, n. 506;

g) ispettorato generale del movimento delle corrispondenze;

h) ispettorato generale dei servizi marittimi;

i) istituto superiore postale e telegrafico, retto da speciale regolamento, ai sensi della legge 24 marzo 1907, n. 3;

k) ufficio superiore d'ispezione;
l) ragioneria centrale delle poste e dei telegrafi;
m) uffici per servizi speciali.

Le direzioni generali e gli ispettorati generali si ripartiscono in divisioni e sezioni; l'istituto superiore postale e telegrafico, l'ufficio superiore d'ispezione e la ragioneria centrale si ripartiscono in sezioni; ciascuno degli uffici generali e l'ufficio superiore d'ispezione hanno alla propria dipendenza quel numero di ispettori centrali, che, secondo l'importanza del servizio, è stabilito nel decreto Ministeriale di cui appresso.

Con decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e pubblicato nel Bollettino del Ministero, è provveduto a stabilire:

1. La ripartizione e suddivisione effettiva degli uffici di cui alle lettere *b) c) d) e) g) h) i) k) l)*.

2. Le attribuzioni degli uffici, di cui alla lettera *a)*, e di ciascuna divisione e di ciascuna sezione degli uffici di cui alle lettere *b) c) d) e) g) h) i) k) l)*.

3. Il numero degli ispettori centrali dipendenti dalle singole direzioni generali; dagli ispettorati generali e dall'ufficio superiore d'ispezione.

4. Le attribuzioni dell'ufficio superiore d'ispezione ed i rapporti fra questi e gli ispettori centrali e distrettuali.

5. Gli uffici speciali di cui alla lettera *m)*; la loro dipendenza e le rispettive attribuzioni.

Funzionano presso l'Amministrazione centrale, quali corpi consultivi, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di disciplina, la Commissione disciplinare e il Consiglio superiore dei servizi elettrici.

Art. 3. — I direttori generali, a nome del ministro, provvedono a tutti gli atti di ordinaria amministrazione relativi ai servizi cui sono preposti, e ne firmano la corrispondenza.

Essi presentano al ministro le loro proposte per la compilazione del bilancio.

I direttori generali possono accordare al personale dipendente congedi straordinari fino a 15 giorni ed infliggere ammende fino a L. 20.

Sono riservati alla firma del ministro:

1. Gli atti d'interpretazione di leggi e di regolamenti.

2. Gli atti con cui si modificano disposizioni vigenti di ordine generale.

3. Le relazioni al Consiglio di Stato.

4. Gl'impegni su qualsiasi capitolo del bilancio.

5. I decreti di nomina, di promozione, di aspettativa, di collocamento a riposo, di dispensa dal servizio, di revocazione e di destituzione, per tutti gli impiegati pei quali, secondo le norme in vigore, non occorre un decreto Reale.

6. I decreti di sospensione, sia dalle funzioni, sia dallo stipendio, secondo le disposizioni del presente regolamento.

7. Gli atti concernenti trasferimenti di funzionari con attribuzioni di capo sezione ed assimilate e con grado di capo divisione in su.

8. L'autorizzazione per pubblicazioni ufficiali di qualunque natura.

9. I decreti con cui s'indicono esami o si nominano Commissioni esaminatrici.

10. In genere tutti quegli atti o provvedimenti che importano onere per l'erario, che coinvolgono questioni di massima, o che, per la loro importanza, richiedono l'assenso del capo dell'Amministrazione.

Art. 3-*bis*. — Gl'ispettori generali dipendono direttamente dal ministro; eseguiscono le ispezioni, le inchieste e tutti gli altri incarichi, che il ministro crede di affidare a ciascuno di essi.

Nell'esercizio delle loro funzioni, oltre all'obbligo di uniformarsi al disposto dell'art. 39 del presente regolamento, hanno la facoltà di allontanare dal servizio, nei casi previsti dall'art. 231, ogni impiegato od agente, informandone telegraficamente il Ministero e, quando ne sia il caso, le direzioni interessate.

Possono essere anche preposti temporaneamente alla direzione di determinati uffici, ovvero incaricati della vigilanza su speciali servizi.

Gli ispettori generali possono accordare al personale dipendente congedi straordinari fino a 15 giorni, ed infliggere ammende fino a L. 20.

Art. 3-*ter*. — L'ispettorato generale del movimento sopraintende a tutti i servizi che hanno per iscopo la trasmissione ed il movimento delle corrispondenze e dei pacchi ed il loro trasporto nell'interno e per l'estero.

La vigilanza sui servizi dipendenti dall'ispettorato è esercitata da ispettori centrali del movimento, da ispettori circoscrizionali del movimento, da capilinea, ed occorrendo, dagli ispettori distrettuali.

Negli uffici, cui sono adibiti più capilinea, il più elevato in grado, od il più anziano di essi, qualificato ottimo, assume la denominazione di capolinea principale.

Agli impiegati addetti al movimento sono dati premi annui di incoraggiamento per le migliori prove di capacità nello smistamento delle corrispondenze. Il premio consiste in una somma di lire trecento una volta tanto. Il numero complessivo dei premi per ogni anno non può essere superiore a venti.

È pure dato un premio annuale di incoraggiamento, di lire cento, al migliore agente ripartitore presso gli uffici di distribuzione dalle città più importanti.

Con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, è provveduto a stabilire: le attribuzioni, la dipendenza e gli incarichi degli ispettori centrali del movimento; di quelli circoscrizionali e dei capilinea; la determinazione delle sedi e delle circoscrizioni di competenza degli ispettori suddetti e dei capilinea: le norme per le visite d'ispezione ordinarie, straordinarie e di sorpresa; le condizioni per la scelta degli ispettori centrali del movimento, di quelli circoscrizionali e dei capilinea; le norme per le prove in base alle quali devono essere assegnati i premi di incoraggiamento agli impiegati; le sedi in cui le prove si devono eseguire e la ripartizione dei premi fra le sedi medesime; le sedi degli uffici di distribuzione in cui hanno luogo le prove per l'assegnazione del premio di incoraggiamento fra gli agenti ripartitori e le norme di queste prove; le norme per l'applicazione e per l'ordine di scelta del personale degli uffici ambulanti e natanti, nonchè del personale per i servizi di messaggere e di scorta sulle ferrovie e sulle tramvie, e gli obblighi del personale medesimo.

Art. 3-*quater*. — L'ispettorato generale dei servizi marittimi ha la sorveglianza sull'applicazione ed esecuzione dei quaderni d'oneri annessi alle convenzioni, nonchè dei contratti riguardanti i servizi postali lacuali e fluviali; stabilisce le visite ed ispezioni relative e predispone gli studi per nuove convenzioni.

La vigilanza sui servizi dipendenti dall'ispettorato è esercitata dagli ispettori centrali addetti all'ispettorato ed, occorrendo, dagli ispettori distrettuali, nonchè da commissari governativi a ciò delegati.

Art. 3-*quinquies*. — L'istituto superiore postale e telegrafico è diretto da un funzionario con grado parificato a quello di capo divisione. Le attribuzioni del direttore sono specificate nel regolamento dell'istituto, approvato con R decreto del 28 novembre 1907, n. 800. Il direttore medesimo può accordare al personale addetto all'istituto congedi straordinari fino a 5 giorni ed infliggere ammende fino a L. 10.

Art. 3-*sexies*. — L'ufficio superiore d'ispezione è diretto da un funzionario con grado non inferiore a quello di capo divisione. Da questo ufficio dipendono gli ispettorati distrettuali.

Il direttore dell'ufficio superiore d'ispezione può accordare al personale dell'ufficio stesso congedi straordinari fino a 5 giorni ed infliggere ammende fino a L 10.

Art. 3-*septies*. — La ragioneria centrale delle poste e dei telegrafi è diretta da un funzionario con grado parificato a quello di capo divisione.

Il direttore della ragioneria centrale compie tutte le attribuzioni che gli sono deferite dalla legge di contabilità generale dello Stato. Esso può accordare al personale dipendente congedi straordinari fino a 5 giorni ed infliggere ammende fino a L. 10.

Art. 5. — Il Consiglio d'amministrazione, oltre che del presidente, è composto, in via ordinaria, del direttore generale del segretariato, del direttore generale delle poste, di quello dei telegrafi, e di quello dei risparmi e vaglia; di due funzionari aventi grado non inferiore a capo divisione, nominati dal ministro in principio d'anno; del capo dell'ufficio superiore d'ispezione, e del direttore capo della ragioneria centrale.

Quando il Consiglio d'amministrazione dà il suo parere sulle qualifiche degli impiegati, ai sensi della lettera *a*) dell'articolo seguente, sono chiamati a far parte del Consiglio stesso un consigliere di Stato ed un consigliere della Corte dei conti, designati dalle rispettive presidenze in principio d'ogni anno, e, dei funzionari di grado inferiore a direttore generale, due devono essere direttori superiori.

I direttori generali, che non possono intervenire alle sedute, sono sostituiti dal rispettivo capo di divisione reggente la direzione generale; gli altri componenti sono invece sostituiti, di volta in volta, da funzionari di grado equivalente.

Art. 7. — Il Consiglio superiore dei servizi elettrici è presieduto dal ministro, o dal sottosegretario di Stato, ed è composto del direttore generale dei telegrafi, del direttore generale dei telefoni, di un ispettore generale a scelta del ministro, del direttore dell'Istituto superiore postale e telegrafico, di un capo divisione dei telegrafi, e di cinque professori o persone di speciale competenza tecnica, estranei all'amministrazione.

I componenti il Consiglio sono nominati annualmente dal ministro, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Quelli fra essi che non dimorano stabilmente in Roma, quando sono chiamati ad intervenire alle sedute, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio, e ad un'indennità giornaliera di lire venti.

Il parere del Consiglio superiore dei servizi elettrici è richiesto dal ministro sempre quando lo ritenga opportuno, ma è obbligatorio nei seguenti casi:

a) progetti di nuove istruzioni di carattere tecnico;

b) modificazioni d'ordine generale ai criteri d'ordinamento della rete telegrafica e telefonica;

c) capitolati speciali per fornitura di materiali, di apparati e di macchine, salvo i capitolati riguardanti le forniture per il servizio telefonico, sui quali il parere è demandato al Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni, istituito con gli articoli 8 e 10 della legge 15 luglio 1907, n. 504;

d) esame d' invenzioni e scoperte, nonchè di macchine nuove applicabili ai servizi del telegrafo, del telefono od alla trasmissione di energia elettrica.

Art. 28. — Alla dipendenza delle direzioni locali dei telegrafi e di alcuni uffici telegrafici, sono istituite, con decreto Ministeriale, le officine meccaniche, rette da meccanici che prendono il titolo di capi officina.

Con le stesse norme le officine meccaniche possono essere istituite anche presso gli uffici postali più importanti. L'officina presso l'istituto superiore postale telegrafico è retta dal capo meccanico.

Art. 97. — Ai titolari degli uffici alle stazioni, sia per la posta-lettere, sia per i pacchi; agli ispettori circoscrizionali del movimento, ai titolari degli uffici postali di porto o di pacchi-dogana, è concessa, a seconda dell'importanza dell'ufficio, ed a giudizio del Ministero, una indennità annua che varia dalle duecento alle trecento lire;

ai direttori di turno dei principali uffici di stazione, ed ai capilinea principali, quella di lire duecento; ai sottocapi ed ai capilinea di lire centocinquanta;

agli impiegati di ogni categoria, quella di lire cento, ed agli agenti subalterni, di lire sessanta.

Le suddette indennità sono corrisposte a rate mensili posticipate.

Art. 185. — Gli esami e gli esperimenti pratici di cui nel presente titolo del regolamento, per le ammissioni e per i passaggi di categoria e di quadro, sono banditi con decreto Ministeriale, e tenuti in conformità delle norme e dei programmi stabiliti:

per le ammissioni, di volta in volta col decreto Ministeriale suddetto; negli altri casi, ai sensi dell'allegato 3 pel presente regolamento.

È escluso da ogni esame di merito l'impiegato non compreso nell'ultima lista degli ottimi, precedente al bando di esame; ed è escluso da qualunque esame o concorso l'impiegato od agente che non sia stato dichiarato almeno buono, ferme restando le disposizioni che, per taluni concorsi, richiedono la qualifica di ottimo.

Inoltre è escluso l'impiegato od agente, che nell'intervallo tra il periodo di tempo cui si riferisce la qualifica ottenuta, e la data dell'esame o del concorso, dal Consiglio di disciplina sia stato ritenuto, in via definitiva, passibile di punizione che privi della qualifica rispettivamente necessaria ai sensi del comma precedente.

Parimente non è ammesso a qualsiasi esame o concorso il ricevitore e l'allievo meccanico che, nei dodici mesi precedenti al bando di esame, abbia subito la censura od altra punizione piu grave.

In eccezione al disposto del 2° comma del presente articolo, sono ammesssi agli esami ed ai concorsi gl'impiegati e gli agenti, non ancora qualificati perchè assunti in ruolo di recente, a condizione però che nel tempo susseguente alla loro entrata in ruolo non siano incorsi nella censura o in altra punizione più grave.

Art. 242. — Gli uffici di seconda e terza classe sono conferiti sia ad uomini, sia a donne, in seguito a concorso, salvo le eccezioni di cui agli articoli 247, 250 e 251.

Non sono consentiti cambi d'ufficio fra ricevitori.

Gli avvisi di concorsi riferentisi ad uffici con retribuzione di L. 2000 e più, sono pubblicati nel bollettino del Ministero, quelli riferentisi ad uffici con retribuzione inferiore a L. 2000, o ad uffici di nuova istituzione, sono pubblicati nell'albo pretorio della località in cui l'ufficio è vacante, nonchè, quando ne sia il caso, nell'atrio dell'ufficio stesso e della competente Direzione provinciale, per venti giorni consecutivi.

I concorrenti, che non siano già ricevitori, devono unire alla domanda i necessari documenti per comprovare di essere forniti, oltre che dei requisiti di cui all'art. 83, di questi altri:

a) di aver compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 50°;

b) aver compiuto il corso elementare superiore, oppure aver conseguito la promozione dalla 1ª alla 2ª classe di una scuola secondaria; per le vedove d'impiegati, di ricevitori od agenti postali e telegrafici, per i supplenti delegati dei ricevitori con almeno cinque anni di servizio in tale qualità, e per i già sottufficiali dell'esercito basta possedere un grado di istruzione equivalente;

c) avere adempiuto all'obbligo della leva od esserne stati legalmente esentati;

d) essere in grado di prestare le cauzioni prescritte.

Nel caso che non si presentino al concorso aspiranti dei quali alla lettera *b*) del presente articolo, la Commissione per l'esame dei titoli, appresso indicata, ammette al concorso anche quei candidati che dimostrino di possedere con titoli equipollenti un grado d'istruzione adeguato all'importanza dell'ufficio messo a concorso.

L'Amministrazione, quando lo ritenga necessario, può richiedere che i concorrenti, sia ricevitori, sia estranei provino di conoscere sufficientemente una o più lingue straniere.

Una Commissione, nominata annualmente con decreto Ministeriale, valutati, anche in rapporto alla seconda parte del comma *b*) i titoli dei concorrenti, designa i vincitori del concorso.

Disposizioni transitorie.

Art. 2.

Nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione del presente decreto avrà luogo un esame sulle materie complementari di merito, stabilite dal regolamento in vigore, per i concorsi al posto di segretario.

A questo esame potranno prendere parte i segretari a 3000 e 3500, questi ultimi con meno di due anni di anzianità a tale stipendio alla data di pubblicazione del bando di esame e tutti che siano stati promossi in seguito ad esami di idoneità anteriori alla pubblicazione della legge organica 19 luglio 1907, n. 515.

La media, che ciascun candidato riporterà nel complesso delle materie dell'esame suddetto, sarà unita alla media conseguita nel complesso delle materie dell'esame di idoneità, già sostenuto, per ricavare una media unica.

Coloro che, nella media unica, raggiungeranno almeno gli 8[10 saranno abilitati a frequentare la scuola superiore postale e telegrafica; ma l'esame stesso non potrà avere alcun effetto sulla loro posizione di ruolo.

Art. 3.

I capi d'ufficio, già di 1ª categoria, che ai sensi dell'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515, intendano di far passaggio nel quadro I della tabella *A*, annessa alla legge medesima, devono farne domanda entro 15 giorni dal conseguimento dello stipendio in base al quale essi chiedono di effettuare il passaggio stesso.

Tale passaggio ha luogo col 1° luglio successivo alla data della domanda.

Art. 4.

In eccezione al disposto dell'art. 195 del regolamento approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, è consentito agli ufficiali postali-telegrafici, provenienti dagli ufficiali d'ordine, o dal personale del quadro I della tabella *C*, annessa alla legge 1° luglio 1904, n. 344 (aiutanti), che ne facciano domanda entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, di rinunziare al loro posto, per riprendere nel quadro degli ufficiali d'ordine il posto che vi avrebbero se il loro passaggio ad ufficiali postali-telegrafici non fosse avvenuto.

Coloro, che intenderanno valersi di questa disposizione, dovranno rinunziare ad ogni indennizzo e ad ogni corresponsione di arretrati.

Art. 5.

Entro il mese di aprile 1908 avrà luogo, con programma speciale, un esame di concorso per 100 posti di ufficiale d'ordine a L. 1200.

A tale esame saranno ammessi, in eccezione al disposto dell'art. 149 del regolamento approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, soltanto gli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo ed i fattorini telegrafici, che disimpegnano o che abbiano disimpegnato funzioni d'impiegato, i cui nomi risultano iscritti in apposito elenco approvato dal ministro delle poste e dei telegrafi.

A quelli fra i concorrenti inscritti nel suddetto elenco, i quali, alla data del 10 gennaio 1907, coprivano le funzioni di cui sopra, e che non abbiano mai avuto interruzioni nell'esercizio di esse, sarà assegnata un'aliquota di tre punti per ogni anno intero di servizio prestato con tali funzioni. Il numero dei punti, relativo agli anni di questo servizio ininterrotto, sarà aggiunto, per gli effetti della graduatoria, al numero dei punti complessivi riportati nell'esame da ciascun avente diritto.

I vincitori del concorso saranno nominati ufficiali d'ordine con decorrenza dal 1° luglio 1907; gli altri saranno esonerati dalle funzioni di impiegato che tuttavia disimpegnassero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
C. SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

13° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . .	L.	559,366 30
Signora Soulange Bodin - Napoli	L.	200 —
Comune di Ailano (Caserta)	L.	10 —
Comune di Busso (Campobasso)	L.	20 —
Comune di Casellina e Torri (Firenze) . . .	L.	150 —
Conte Marazzani Visconti cav. Filippo (Colonia Eritrea)	L.	100 —
Colonia Eritrea (Comitato)	L.	2733 25
Ministero esteri per sottoscrizione tra le colonie italiane di Gianina e Valona	L.	70 70
Comune di Trana (Torino)	L.	10 —
Comune di Pomarance (Pisa)	L.	50 —
Comune di Montegranaro (Ascoli Piceno) . .	L.	25 —
Comune di San Nicola La Strada (Caserta) .	L.	50 —
Arciconfraternita S. Giovanni Decollato (Roma)	L.	300 —

Comune di Voghera (Pavia) L. 250 — Cassa di risparmio - Voghera, L. 500 — Meardi avv. Francesco, deputato - id., L. 100 — De Vecchi dott. Pietro - id., L. 15 — Palli ing. Renzo - id., L. 10 — Pio istituto agricolo - id., L. 100 — Cornaro cav. Ercole - id, L. 20 — N. N. - Voghera, L. 5 — Ditta Deforesta, id., L. 2.35 — Direttore scuole elementari, id., L. 20 — Morini on. avv. Carlo e Morini avv. cav. uff. Angelo, id., L. 25 — Ricci avv. cav. Mauro - id., L. 5 — Vaccari cavalier Francesco - id., L. 2,50 — Baravalle rag. Francesco - Vo-

ghera, L. 2,50 — Zelaschi cav. avv. Antonio - id., L. 5 — Oliva Pietro - id., L. 2,50 — Canepa avv. Carlo - id., L.2,50 — Nassano dott. Angelo - id., L. 2,50 — Tostanera cav. avvocato Paolo - id., L. 5 — Meda prof. Giovanni - id., L. 2,50 — Gatti nob. Agostino - id.. L. 2,50 — Manusardi avv. Alfredo - id., L. 2,50 — Cassinelli avv. Carlo - id., L. 2,50 — Baratta Ugo - id., L. 2,50 — Balladore Luigi - id., L. 2,50 — Bazzardi Giovanni - id., L. 2,50.

Amministrazione provinciale di Forlì	L.	500 —
Comune di Cerreto Guidi (Firenze)	L.	50 —
Comitato pro-Calabria in Foggia	L.	2562 05
Comune di Prato in Toscana	L.	100 —
Comitato pro-Calabria di Prato in Toscana	L.	235 24
Cittadini di Asmara	L.	5 —
Comitato pro-Calabria di Fiesole	L.	5 —
Comune di Cesenatico (Forlì)	L.	200 —
Comune di San Fior (Treviso)	L.	100 —
Oblazioni dei cittadini di San Fior	L.	179 62
Ministero esteri per la colonia di Buenos Ayres (2° versamento)	L.	2,462 42
Comitato pro-Calabria - Norcia (Perugia)	L.	7 —
Comune di San Martino Sannita (Benevento)	L.	15 —
Comune di San Nazzaro Calvo (Benevento)	L.	50 —

Cosseddu avv. Pietro - Lanusei (Cagliari), L. 3 — Trogu Emanuele, id. id., L. 0.50 — Pretura di Jerzu, id., L. 14 — Porru avv. Giovanni, Lanusei, id., L. 1 — Besson Michele, id. id., L. 0.50 — Rau Giovanni Antonio, id. id., L. 0.50 — Usai Francesco, id. id., L. 0.25.

Pinna avv. Salvatore - Senis (Cagliari)	L.	3 —
Carta Giuseppe, id. id.	L.	0 50
Orrù avv. Roberto - Nuoro (Sassari)	L.	5 —
Gaias avv. Salvatore, id. id.	L	1 50
Palomba Giuseppe Luigi, id. id.	L.	1 —
Devilla Pietro, id. id.	L.	0 50
Dessi avv. Massimo - Bolotana, id.	L.	5 —
Ardoino avv. Gabriele - Bitti, id.	L.	1 —
Gina avv. Giuseppe, id. id.	L.	1 —
Spano Raimondo, id. id.	L.	0 15
Piredda avv. Amerigo Agostino - Fonni, id.	L.	2 —
Pes Priamo, id. id.	L.	1 —
De Santis Eugenio, id id.	L.	1 —
Canio dott. Giovanni Ant nio - Gavoi, id.	L.	2 —
Cicalò Pietro - Fonni, id.	L.	3 30
Meloni dott. Raffaele - Mamoiada, id.	L.	1 40
Canelles avv. Gaetano - Nuoro, id.	L.	2 —
Poddigue Gavino, id. id.	L.	0 50
Comune di Misano in Villa Vittoria (Forlì)	L.	20 —
Vettori Lorenzo da Castel San Nicolò (Arezzo)	L.	25 —
Comune di Altidona (Ascoli Piceno)	L.	50 —
Comune di Bisceglie	L.	200 —
Comitato pro-Calabria di Bisceglie	L.	71 —
Comitato pro-Calabria di Caiazzo	L.	312 20
Comitato pro-Calabria di Cantiano	L.	151 45
Comitato pro-Calabria di Cerreto Guidi (Firenze)	L.	80 20
Totale	L.	571,610 38

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Provera Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore ficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Varallo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Il R. decreto 30 settembre 1907 nella parte riguardante l'uditore Guida Vincenzo, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Bacchi Andreoli Aldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Reggio Emilia.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1907:

Pedroni Francesco, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, è tramutato alla R. procura del tribunale di Oristano.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907,

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Mendela cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello di Macerata, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Lasagna Giacomo, pretore già titolare del mandamento di Calizzano, in aspettativa fino a tutto il 30 novembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° dicembre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Nebiolo Giuseppe, pretore del mandamento di Gavi, è collocato in aspettativa, d'ufficio, per sei mesi dal 16 dicembre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Gimigliano, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908.

Ferroni Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

I sottoscritti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Nais Giuseppe, nel mandamento di Gemona.

Segali Pietro, nel 2° mandamento di Treviso.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1907:

Berni Silvio, uditore in aspettativa a tutto il 31 luglio 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per 5 mesi, dal 1° agosto 1907.

Cannada Luigi, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è collocato in aspettativa per un anno dal 1° dicembre 1907.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1907:
registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre successivo:

Il decreto Ministeriale 9 ottobre 1907, nella parte riguardante l'applicazione al casellario centrale di Busto Ulisse, alunno presso la cancelleria del tribunale di Frosinone, è revocato.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Minoia Edoardo, cancelliere della pretura di Volta Mantovana, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1907.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1907:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Todi, Taddei Luigi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 ottobre 1907, perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1900 dal 10 ottobre 1907, e fino al termine della sospensione.

Tetucci Antonio, vice cancelliere della pretura di Rende, in aspettativa fino al 30 novembre 1907, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1907, ed è tramutato alla pretura di Cerzeto.

Del Pennino Umberto, vice cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, in aspettativa fino al 30 novembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi dal 1° dicembre 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.

Piccoli Nestore, alunno gratuito della pretura di Lanciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanciano.

Salvigni Armando, alunno di 2ª classe della pretura urbana di Bologna, è tramutato alla Corte d'appello di Bologna.

Provenzano Francesco, alunno di seconda classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, in aspettativa fino al 15 gennaio 1903, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1907, ed è destinato alla pretura di Alcamo.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Puglisi Vincenzo, cancelliere della pretura di Ragusa, in aspettativa fino al 30 novembre 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Ragusa, dal 1° dicembre.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1907:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 15 novembre 1907 fino al termine della sospensione.

De Carli Paolo, vice cancelliere della pretura di Milis, temporaneamente applicato alla cancelleria della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Avitabile Daniele, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia, Commissione consultiva, è tramutato alla pretura di Milis, continuando nell'attuale applicazione.

Piccinini Gaetano, alunno gratuito nella 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Rotoli Raffaele, alunno di 1ª classe nel tribunale di Cassino, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 9 dicembre 1907.

Franco Nicolò, alunno gratuito della 5ª pretura di Palermo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, dal 16 dicembre 1907.

Masi Pasquale, alunno di 1ª classe della pretura di Rionero Volture, è, collocato in aspettativa per sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1907, con l'assegno pari ad un terzo della sua retribuzione.

Cavarocchi Alceo, alunno di 1ª classe nella pretura di Teramo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Teramo.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1907:

Cadeddu Emilio, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore è sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Catalano Raffaele, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni, dal 7 dicembre 1907.

Braccioni Stanislao, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 1° dicembre 1907.

Chiumenti Angelo Alfredo, vice cancelliere della pretura di Ajello, è collocato in aspettativa per un mese, dal 25 novembre 1907, con l'assegno pari ad un terzo del suo stipendio.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1907:

A Piccitto Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 2500, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2800, con decorrenza dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 17 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre successivo:

È accettata, con effetto dal 1° dicembre 1907, la rinunzia di De Giorgi Nicola all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lecce.

Personale subalterno.

A Blandino Emanuele, archivista nell'archivio notarile di Modica con l'annuo stipendio di L. 1600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800.

A Basile Michele e Piccitti Pietro, copisti nell'archivio notarile di Modica, con l'annuo stipendio di L. 900, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000 ciascuno.

Rizzo Diana Calogero Edoardo, è nominato copista dell'archivio notarile di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefici vacanti

Con R. decreto del 17 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1907:

Lodesani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Venezia, in servizio da più di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi dieci, a decorrere dal 1° febbraio 1907, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo attuale stipendio.

Subeconomati.

Con R. decreto del 3 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre successivo:

Il terzo mandamento amministrativo di Como, è distaccato dal subeconomato dei benefici vacanti in quella città ed è aggregato al subeconomato dei benefici vacanti di Tradate ed Appiano.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1907:

Pugno Arturo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Livorno.

Culto.

Con R. decreto del 14 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 27 successivo:

È stato respinto il ricorso presentato addì 15 agosto 1907 dal comune di Bomba, contro la decisione 4 luglio precedente della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che ordinava il ripristinamento, nel bilancio del Comune, degli assegni di L. 255 in favore dell'economo curato e di L. 84 in favore del sagrestano e dell'organista.

Con R. decreto del 24 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre successivo:

È stato accolto il ricorro del sac. Giuseppe Jaconis, economo spirituale della parrocchia dell'Immacolata Concezione in Casino, e del subeconomo dei benefizi vacanti in Cariati, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro in data del 13 aprile 1905, che approvava il bilancio del comune di Casino per l'anno 1905, sebbene in esso non figurasse iscritta alcuna somma a titolo di assegno al sagrestano-campanaro.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	19458 Assegno provvisorio	Baldassarri - Cappellania per la chiesa di Sant'Agostino in Morrovalle (Macerata). Vincolata	Lire	2 50
»	461294	Fondazione di Oderico Nicolosino per collocazione di povere figlie del luogo di Polcevera, amministrata dal sindaco protempore di Bolzaneto in detto luogo . . .	»	5 —
»	479591	Intestata come la precedente	»	10 —
Consolidato 3 75 %	391664	Antoniani Giovanni fu Tomaso, domiciliato a Genova . .	»	33 75
Consolidato 3 %	44457 Solo certificato d'usufrutto	Eredi indivisi del fu Arcangelo Forte di Salerno. Vincolata	»	6 —
Consolidato 5 %	465873	Cappellania laicale istituita dal fu sacerdote Pietro Passeroni in Nizza Marittima	»	310 —
»	58727 / 241667	Rorhlach Alfonso e Riccardo fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione di Antonio Mascaro loro tutore per la proprietà e per l'usufrutto a Carmela Esposito, domiciliati a Napoli. Vincolata	»	425 —
Consolidato 3 75 %	156157 Solo certificato di proprietà	De Libero Alberto fu Pasquale, domiciliato in Napoli. Vincolata.	»	30 —
»	500127	Congregazione di carità di Novara. Con annotazione . . .	»	75 —
»	417769	Lanza-Paternò Vittoria di Giuseppe Antonio, moglie di Cammarata Leoluca, domiciliata in Palermo. Con annotazione	»	2276 25
Consolidato 5 %	1116699 Solo certificato d'usufrutto	Palumbo Francesco fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Cocilovo Giuseppa, domiciliata a Termini Imerese (Palermo). Vincolata	»	10 —
»	1380796	Beneficio parrocchiale di San Pietro in Campiano, frazione del comune di Ravenna	»	95 —
Consolidato 3 75 %	203611 Solo certificato d'usufrutto	Recchia Francesco Paolo fu Emidio, domiciliato a Teramo. Vincolata	»	97 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	318135	Perrissier Marietta fu Francesco, vedova di Ottone Napoleone, domiciliata in Genova	Lire	11 25
Consolidato 5 %	866362 Solo certificato di proprietà	Molfino Virgilio, Maria ed Antonietta di Luigi, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliati a Milano. Vincolata	»	1195 —
»	1389860	Compagnia dei Preti in Gualdo Tadino (Perugia). Con avvertenza.	»	195 —
Consolidato 3 75 %	481809	Pozzi Maria di Giovanni, nubile, domiciliata a Lecce. Con annotazione	»	225 —
Consolidato 5 %	212141	Talamo Antonio fu Aniello per la proprietà e per l'usufrutto a Longobardo Antonino di Domenico, vita sua durante. Vincolata per patrimonio sacro dell'usufruttuario	»	170 —

Roma, addì 31 marzo 1908.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 480,940 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,386,283 dell'ex-consolidato 5 0[0) per lire 172 50-161, al nome di Bruni *Terzillo* di Olindo, minore, sotto la patria potestà del padre Bruni Olindo fu Giordano, domiciliato a Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruni *Gerolamo-Bartolomeo-Domenico-Terzillo* di Olindo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 476,662 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75 - 31.50 (già n. 1,381,859 del consolidato 5 0[0), al nome di Vitiello *Annina* di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitiello *Marianna-Rosaria-Luisa-Francesca-Geltrude* di Gennaro, minore, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 273,776 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15-14 e n. 273,777 di L. 3.75-3.50 intestate a Bosco *Maria-Giovanna* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Valenza Anna, domiciliati in Castelnuovo D'Asti (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bosco *Giovanna-Maria* fu Giovanni, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 4 novembre 1905, portante il n. 2140 d'ordine, 5739 di protocollo e 26,637 di posizione, sul deposito di un certificato di proprietà n. 220,132, della rendita di L. 50, consolidato 5 0[0 e del corrispondente certificato d'usufrutto, nonchè del certificato d'usufrutto corrispondente all'iscrizione consolidato 5 0[0, n. 220,133, della rendita di L. 50, eseguito dal sig. Prisco Nicola di Francesco.

A' termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor notaio Raffaele Saggese fu Giovanni, espressamente delegato, la cartella al portatore n. 287,260, del consolidato 3.75-3.50 0[0, della rendita di L. 75-70, già emessa per tramutamento delle dette rendite nn. 220,132 e 220,133, e verranno pagati al medesimo due

buoni per l'importo complessivo di L. 757.50, senza obbligo del ritiro della ricevuta sovraindicata, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile, in lire 100.07.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.91 16	102 04 16	102.80 24
3 1/2 % *netto*.	102.72 22	100 97 22	101.68 38
3 % *lordo*....	69 18 —	67.98 —	69.06 85

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Decreto Ministeriale del 30 marzo 1908, che apre un concorso, per titoli, a due posti di direttore presso le Casse ademprivili di Cagliari e Sassari.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del testo unico delle leggi contenenti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto del 10 novembre 1907, n. 844;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per titoli, a due posti di direttore presso le Casse ademprivili di Cagliari e Sassari.

A ciascun posto di direttore è assegnato l'annuo stipendio di L. 5000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina dei direttori sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà definitiva soltanto dopo un anno di effettivo esperimento, dal giorno in cui la Cassa abbia incominciate le sue operazioni di credito.

Art. 3.

I diritti, i doveri, le attribuzioni dei direttori saranno determinati nel regolamento delle Casse, che sarà approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

Il concorso è unico per i due posti; coloro che intendono prendervi parte dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza) entro il 15 maggio p. v., corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati, di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno considerati come titoli di preferenza i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive presso Istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di cinque membri e, cioè:

un consigliere di Stato, presidente;

un componente del Consiglio di amministrazione di ogni Cassa ademprivile;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 30 marzo 1908.

Il ministro
2 F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato ieri alla Duma dal ministro degli affari esteri di Russia, Isvolski, che i lettori troveranno più oltre nei dispacci, è di grande interesse politico, specialmente nella parte che riguarda le questioni balcaniche e le proposte di riforme nella Macedonia presentate dalla Russia. A questo proposito il ministro ha detto che una prova che le idee che lo guidano sono simpaticamente accolte e giustamente interpretate in Europa egli la ravvisa nell'ultimo discorso parlamentare del ministro Tittoni, al quale si riferisce interamente, tanto per l'apprezzamento da lui manifestato circa la ferrovia austro-ungarica verso il Sangiaccato, quanto per l'idea veramente notevole esposta dal ministro Tittoni, che le potenze si debbano mettere d'accordo per considerare la costruzione delle ferrovie in Macedonia come un fattore del progresso e parte essenziale del programma delle riforme.

* * *

Le trattative, incominciate fra la Russia e l'Inghilterra, per una proposta comune di riforme nella Macedonia, sembra non abbiano ancora approdato ad un serio risultato.

In proposito, l'*Agenzia Reuter*, di Londra, si dichiara autorizzata ad annunziare che la situazione internazionale, riguardo la Macedonia, è per ora immutata. Il Governo inglese non ha ancora ricevuto alcuna risposta dai vari Governi alla sua Nota, spedita il 4 aprile dal ministro degli esteri sir Edward Grey. In questa Nota, come è stato pubblicato, si discutevano le proposte inglesi e russe, e si esprimeva il giudizio del Governo inglese circa il controllo finanziario e l'autorità di cui il governatore generale della Macedonia avrebbe dovuto essere investito.

* * *

Scrivono da Bruxelles al *Temps* che il Governo dello Stato libero del Congo ha fatto pubblicare un *Bollettino ufficiale* d'una cinquantina di pagine per rispondere ai rapporti consolari dell'ultimo *Libro bianco* inglese. Il Governo ha pregato il governatore generale d'invitare i funzionari e agenti in Africa ad informarlo d'urgenza su tutti i punti toccati dai consoli inglesi, ed ha ordinato ai procuratori di Stato e sostituti di esaminare se certe accuse inglesi sono sufficientemente precise e pertinenti da motivare inchieste giudiziarie. Il *Bollettino ufficiale* contesta lungamente le affermazioni dei consoli inglesi, secondo le quali l'accettazione del numerario in pagamento delle imposte indigene dipende dall'autorità amministrativa, ed i trasporti sull'alto fiume costituiscono un monopolio di Stato.

Esso contesta ancora che il Comitato speciale del Katanga abbia delegato a una Società particolare il suo potere di riscuotere le imposte e che un agente commerciale, condannato a morte per assassinio, sia stato messo in libertà. I consoli inglesi hanno detto nei loro rapporti che numerosi assassini bianchi, condannati a morte dai magistrati, non sono stati giustiziati. Il Governo congolese afferma che dal 1885 una sola condanna a morte è stata pronunciata ed eseguita.

Il *Bollettino* rileva che i consoli inglesi constatano essi stessi che non hanno incontrato casi di cattivi trattamenti commessi sugli indigeni. Annesse a questo documento il *Bollettino* pubblica una serie di dichiarazioni del maggiore Wangermée, del dottore Polidori e dei capi di settore al Katanga, i quali tendono a stabilire la fondatezza delle repliche fatte alle critiche dei consoli inglesi

* * *

Il *New York Herald* riceve copiosi telegrammi da Hong-Kong e da Scianghai sul movimento anti-giapponese che si manifesta in Cina e la causa del quale dicemmo nel nostro diario di ieri. Secondo questi dispacci, il movimento si allarga in tutto l'Estremo Oriente giungendo fino alle Filippine, ed in proposito il corrispondente da Hong-Kong, del detto giornale, telegrafa:

« I giapponesi cominciano ad accorgersi che non godono affatto le simpatie dei loro alleati inglesi stabiliti in Estremo Oriente. I commercianti inglesi non possono unirsi apertamente al boicottaggio, ma biasimano senza riserve il contegno del Giappone, che ha provocato le rappresaglie dei cinesi e danno a questi il loro appoggio morale. La situazione mette in rilievo l'avversione generale che gli inglesi stabiliti in Estremo Oriente provano per l'alleanza anglo-giapponese. Tale mancanza di popolarità prevale non soltanto nei circoli commerciali, ma anche nelle altre classi. Gli stessi ufficiali della marina e dell'esercito criticano nelle loro conversazioni il contegno del Governo inglese, ed i rappresentanti delle grandi case commerciali, che hanno creato il prestigio inglese in Estremo Oriente, lo biasimano apertamente. Essi criticano i capitalisti inglesi che hanno dato ciecamente denaro al Giappone, il quale ora soffoca il commercio inglese; e criticano in modo speciale l'alleanza che è stata la causa di tutti i mali scatenatisi nell'Estremo Oriente ».

* * *

Si telegrafa da New-York, 17: « Secondo un telegramma da Pechino ai giornali, un rescritto imperiale autorizza il Governo della provincia di Mukden a contrarre un prestito di 20 milioni di taels per far fronte alle spese di amministrazione della Manciuria. Ciò indica che la Cina ha intenzione di fare appello ai capiali esteri.

Si assicura a questo proposito che si negozierà un prestito il quale sarà garantito sulla parte di indennità detta dei boxers alla quale gli Stati Uniti hanno dichiarato di rinunciare.

Tale prestito sarebbe anche un espediente per mettere la potenza e l'influenza degli Stati Uniti al servizio della Cina per la conservazione della Manciuria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta, ieri, a Mombasa, proveniente dall'Egitto per la via del Nilo e della ferrovia dell'Uganda.

Prima di ritornare in Italia, S. A. R. visiterà Zanzibar.

Alla Consulta. — Ieri, alle 19, S. A. S. il cancelliere tedesco, principe di Bülow, ebbe un colloquio con S. E. il ministro Tittoni.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* trasmette il seguente comunicato:

« Fanno il giro dei giornali notizie tendenziose che indurrebbero l'opinione pubblica a credere ad una azione del Governo germanico contraria agli interessi italiani nella Tripolitania. Queste notizie non hanno ombra di fondamento. L'accordo tra il Governo germanico ed il Governo italiano è completo tanto per le questioni che si possono riferire alla Tripolitania, quanto per le ferrovie balcaniche. Esso preesisteva alla venuta del Principe di Bülow a Roma; e dai colloqui che il Principe di Bülow ha avuto col Ministro Tittoni questo accordo ha ricevuto autorevole conferma. »

Per il natale di Roma. — Alle ore 16 del giorno 21, con speciali inviti diramati dal sindaco, presente S. M. il Re, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo viale di congiungimento fra villa Umberto I ed il Pincio.

Il punto di riunione per gli invitati è all'ingresso del nuovo viale dalla parte del Pincio.

La sera, alle ore 22, in Campidoglio, avrà luogo un trattenimento musicale in onore del natale di Roma. Ad esso interverranno le autorità e numerosi invitati.

Il concerto comunale suonerà in piazza Colonna dalle ore 20 alle ore 21.30.

Ospite illustre. — È giunto oggi a Venezia, proveniente da Milano, S. E. il ministro della marina francese, Thomson, accompagnato dal suo capo di Gabinetto.

L'ospite gradito è disceso all'Hôtel Europe.

Auguri pasquali. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della R. nave *Curtatone* telegrafano:

« *Beyrouth, 18.* — Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della R. nave *Curtatone*, lontani dalla patria, nella ricorrenza della Pasqua, inviano augurî alle famiglie, ai parenti e agli amici ».

Concorso ippico internazionale. — S. E. il ministro della guerra austriaco ha designato il generale barone Carlo Kirchbach, comandante la 10ª brigata di cavalleria a Vienna, ed il tenente colonnello conte Herbert Herberstein, per assistere al prossimo concorso ippico internazionale a Tor di Quinto.

*** I ribassi ferroviari del 75 0[0 da ogni stazione delle ferrovie italiane per Roma s'inizieranno il 25 aprile.

I ribassi dalle stazioni internazionali per Roma si inizieranno il 20 aprile

I ribassi sui percorsi italiani avranno la validità di 15 giorni, quelli sui percorsi esteri avranno la validità di giorni 25.

Il congresso delle donne italiane. — Come già venne annunziato, sabato prossimo, 25 corr. in Roma, alle ore 15, nel Palazzo di giustizia, in un'assemblea generale, avrà luogo la seduta del Comitato nazionale « pro suffragio femminile », col seguente programma:

1. Discorso della presidente, donna Giacinta Martini;
2. Relazione generale (professoressa Anita Pagliari);
3. Discussione sui temi proposti;
4. Ordini del giorno.

Concerto Rendano. — Lunedì alle ore 16, nella sala Umberto I, in via della Mercede, l'illustre artista Alfonso Rendano darà la sua 17ª audizione pianistica, eseguendo uno scelto e variato programma di musica italiana e straniera.

Disastro edilizio. — Ieri, a Milano, alle 16.30, nell'ala del palazzo dell'Unione cooperativa in costruzione, in via San Vittore al Teatro, mentre si provava la resistenza del pavimento di un piano, il pavimento cedette, travolgendo altri pavimenti. Gli operai riuscirono a mettersi in salvo.

L'ingegnere Rimoldi, ferito gravemente alla testa, è stato trasportato all'ospedale, ove appena giunto è morto.

I pompieri lavorarono febbrilmente allo sgombero delle macerie, malgrado il pericolo e le grandi difficoltà che incontrarono.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente furono caricati a Genova 1053 carri, di cui 450 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 418, di cui 151 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 295, di cui 159 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 198, di cui 52 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 119, di cui 75 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta il 16 corrente a Beyruth. L'*Ercole*, partita da Alghero, è giunta alla Maddalena.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia e per Buenos Aires il *Toscana*, della stessa Società. Il *Brasile*, della Veloce, è giunto a Napoli da New York. Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COLOMB BEKARD, 17.— La harka, secondo il preannuncio del Marabut Mulai Ehassen, doveva mettersi in marcia all'indomani della festa del Mulud.

Essa lasciò infatti ieri il suo accampamento. Il suo obiettivo era di giungere al territorio dei Beni Unif per il Tauled, ma non potè far ciò perchè il Tauled era guardato dalle colonne dei Beni Unif, di Ain Sefra e di Berguez. La harka fece allora una deviazione obliquamente verso il sud allo scopo di guadagnare Djebel Amkar, ma si incontrò nella marcia con una compagnia di spahis sahariani che erano all'avanguardia della colonna Pierron. Si impegnò allora un vivo fuoco di fucileria, nel quale quattro sahariani rimasero uccisi. I francesi hanno avuto anche 13 feriti e 5 cavalli fuori combattimento.

I sahariani si sono ritirati portando via i loro morti e feriti.

Un ufficiale sarebbe tra i morti, ma la notizia non è ancora confermata.

Il generale Vigy ha dato ordine alle quattro colonne di lasciare i loro accampamenti domattina alle 4 per arrestare l'avanzata della harka.

COLOMB BEKARD, 17. — Il combattimento che ha avuto luogo al colle di Talzaza è stato violentissimo.

Le truppe francesi hanno disperso la harha e l'anno inseguita vigorosamente per dieci chilometri.

Un fatto abbastanza raro è che i barbers hanno abbandonato numerosi morti e feriti, parecchi prigionieri, una bandiera e delle armi a tiro rapido.

La legione ha avuto 28 morti, tra cui un ufficiale, e 100 feriti, tra cui 10 ufficiali.

PARIGI, 17. — È giunto dal Marocco il generale Liautey.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha avuto con lui una lunga conversazione, alla quale hanno assistito anche i ministri Pichon e Piquart.

WINNIPEG, 17. — Un telegramma da Kalkary annuncia che una valanga di neve, staccatasi il 13 corrente dalle montagne rocciose, è precipitata in una gola chiamata Albert Canon, ostruendo una parte della ferrovia e seppellendo un vagone che serviva di ricovero agli impiegati della linea.

Trenta giapponesi sono periti.

PARIGI, 17. — Un telegramma del colonnello Pierron dice che la *harka* comprendeva otre duemila uomini di fanteria e trecento di cavalleria. Essa attaccò alle 4.30 del mattino la legione straniera, la quale riprese con un valore ammirevole l'altura che un piccolo gruppo di 14 sahariani aveva abbandonato dinanzi alle forze superiori ed obbligò energicamente la *harka* a battere in ritirata, gettandola presto in piena rotta.

Sono stati ritrovati 125 cadaveri marocchini nell' interno dell'accampamento, numerosi altri cadaveri sono stati rinvenuti all'esterno.

PARIGI, 17. — Il colonnello Pierron telegrafa che i francesi hanno nel combattimento di Talzaza soltanto 19 morti. Quaranta dei feriti hanno raggiunto immediatamente le loro compagnie. Le perdite della *harka* sono considerevoli.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'impero.* — Si discute il bilancio degli affari esteri. Dopo le dichiarazioni del relatore. Il ministro degli esteri, Isvolski, prende la parola.

Egli espone anzitutto che il suo dipartimento ha già cominciato ad elaborare le desiderate riforme e nota che il riordinamento delle rappresentanze all'estero deve esser proceduto dalla riorganizzazione dell'amministrazione centrale.

Il ministro dice indi che il maggiore interesse in questo momento è rappresentato dalla sorte dei cristiani della Turchia Europea. Ricorda che la Russia concluse già nel 1897 a questo proposito un accordo con l'Austria-Ungheria, accordo che fu poi concretato nella Convenzione di Murzsteg.

Isvolski dichiara che si è potuta applicare a questo accordo la espressione diplomatica di Protocollo di disinteresse. È chiaro, soggiunge, che se le potenze più interessate si impegnano a non ricercare ripartizioni territoriali, ovvero dei vantaggi territoriali sulla frontiera della Turchia esse creeranno un terreno del tutto favorevole per esercitare un'influenza energica ed in pari tempo legittima sulla Porta allo scopo di ottenere l'esecuzione delle riforme. Le altre potenze europee considerano pure in questo modo la Convenzione in parola.

Isvolski così continua: Ho accettato la Convenzione di Murnsteg coll'Austria-Ungheria, come un'eredità che mi pareva offrisse una garanzia molto vantaggiosa per lo svolgimento pacifico degli avvenimenti nella penisola balcanica.

Ho raccolto questa eredità nel momento in cui la Russia, scossa dalla guerra e da gravi disordini interni, aveva bisogno di garanzie contro qualsiasi complicazione all'estero. Anzitutto ero ansioso di liquidare definitivamente le conseguenze del trattato di Portsmouth e di creare all'Estremo Oriente, dal punto di vista politico, un ordine ben stabilito.

Nello stesso tempo ho fatto energici sforzi per far servire quanto più fosse possibile al miglioramento della situazione dei cristiani in Macedonia, strumento che si trovava in potere dell'Austria-Ungheria e della Russia.

La mia ardente preoccupazione è stata quella di ottenere l'introduzione di una riforma giudiziaria veramente importante. A questo scopo fu elaborato e presentato alle potenze il progetto relativo a tale riforma con la speranza che esso sarebbe stato da loro accettato e presentato alla Porta e sarebbe stato appoggiato all'unanimità dai rappresentanti delle potenze stesse.

Il ministro Iswoki continua: « Interamente compreso dei doveri che m'incombevano, mi affrettai sempre a trovare i mezzi atti a preservare da ogni pericolo la pace all'estero tanto necessaria per noi, pur ottenendo i risultati che desideravamo ».

Il ministro parla poscia del progetto della ferrovia verso il Sangiaccato esposto dal barone Aehrenthal davanti alla Delegazione. Ricorda pure le opinioni espresse a tale proposito dalla stampa russa ed estera, opinioni secondo le quali la Russia si dovrebbe opporre energicamente alla realizzazione del progetto austro-ungarico. Ora, soggiunge Isvolski, contrariamente alle opinioni così espresse, deve dichiarare che il mio scopo non è di riportare vittorie diplomatiche, ma di assicurare gli interessi politici e reali dello Stato, facendo scomparire i fattori di possibili complicazioni.

È perciò che non ho formulato alcuna protesta contro il progetto della ferrovia verso il Sangiaccato o contro l'interpretazione che dava l'Austria-Ungheria all'articolo 25 del trattato di Berlino e alla convenzione del 1897.

Malgrado ciò, io non ho chiuso i miei occhi all'evidenza e ho ben compreso che questo progetto avrebbe modificato sensibilmente la situazione nella penisola balcanica. L'unione della rete ferroviaria bosniaca colla rete turca appare come costituente un fattore importante nella politica estera. E benchè si possa chiamare questo fatto nuovo un fatto di ordine economico, esso avrà tuttavia conseguenze molto serie dal punto di vista politico.

In ogni caso non può essere giudicato che come un fatto che offre all'Austria-Ungheria un vantaggio incontestabile nella penisola balcanica.

La Russia, continua Isvolski, prosegue nei Balcani soltanto uno scopo cioè la prosperità ed il progresso di ciascuno degli Stati balcanici ed il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia. Possiamo dunque considerare senza invidia come senza malcontento i vantaggi che l'Austria-Ungheria si è accaparati. In pari tempo dobbiamo vigilare che da questi vantaggi non ridondi alcun danno agli Stati balcanici. È perciò che invece di protestare, abbiamo presentato un progetto che tende ad appoggiare tutte le costruzioni di ferrovie nei Balcani che sembrassero dover rendere servigi agli Stati balcanici.

La prova che il nostro pensiero direttivo fu accolto con simpatia dalle potenze e fu anche giustamente apprezzato dall'Europa è data dall'ultimo discorso fatto dall'on. Tittoni.

Come il ministro Tittoni, anch'io dichiaro che la costruzione della ferrovia verso il Sangiaccato non potrebbe essere contestata all'Austria-Ungheria.

È però naturale che la Russia si occupi di questo affare tanto più che anche essa non mira ad alcuna concessione nella penisola balcanica. L'Austria-Ungheria ha dichiarato essa stessa di approvare in massima il nostro progetto e così questo incidente ha perduto definitivamente ogni asprezza.

Il ministro degli esteri continua: Ma non è la questione delle ferrovie, è la realizzazione delle riforme urgenti, delle quali la Macedonia ha bisogno, che resta il nostro compito principale, ed è all'adempimento di questo compito che io ho consacrato tutti i miei sforzi.

L'opinione pubblica russa, continua Isvolski, ha accolto con viva simpatia la proposta formulata dal Governo britannico ed a prima vista sembra che mi si debba fare il rimprovero di non avere aderito immediatamente e espressamente a queste proposte e di avere al contrario presentato un controprogetto. Conviene quindi che io spieghi la mia attitudine.

In uno dei suoi ultimi discorsi il ministro britannico degli affari esteri ha esposto che se l'Inghilterra formulava proposte relative alla questione macedone, essa non voleva in nessun caso agire all'infuori delle potenze e in opposizione al concerto europeo, poichè ciò sarebbe pericoloso per la pace generale. Ora ciò che è pericoloso per la Gran Bretagna lo è doppiamente per la Russia.

Per quanto necessaria sia la realizzazione delle riforme in Macedonia, la Russia non può esporsi a tale effetto a complicazioni che possano trascinare ad una guerra. Così, quando il progetto britannico ci fu noto, ci bisognò esaminare se esso avesse probabilità di essere accettato integralmente da tutte le potenze poichè da ciò dipendeva la sua accettazione da parte della Turchia. Ora il progetto di sir E. Grey contiene alcune disposizioni che non hanno alcuna probabilità di essere approvate all'unanimità dalle potenze e tanto meno di esserlo volontariamente dal Sultano.

Allorchè io ho proposto le modificazioni al progetto britannico io ho avuto dunque da evitare con la massima cura ogni disposizioni che il Sultano potesse considerare come recante offesa ai suoi diritti di sovranità.

Misure, quali la nomina di un governatore generale, equivalgono agli occhi del Sultano al principio della separazione politica tra la Macedonia e l'Impero turco.

Io provo la più viva soddisfazione di essere in grado di annunziare che l'Austria-Ungheria, la più interessata in tale questione, non ha formulata nessuna obbiezione contro la partecipazione di tutte le potenze all'opera riformatrice più attiva ed ha accettato integralmente il nostro controprogetto. La Germania lo ha pure approvato.

Abbiamo trovato presso la Francia, con cui siamo in perfetta armonia e manteniamo relazioni improntate a tutta la cordialità che esiste tra alleate, una speciale premura ad appoggiarci.

L'Italia ha aderito formalmente al nostro progetto.

La risposta data dall'Inghilterra permette di prevedere che l'accordo definitivo si farà tra i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo. L'Inghilterra ha rinunciato infatti alle due disposizioni più scabrose del suo progetto e cioè alla nomina del governatore generale e alla riduzione degli effettivi delle truppe turche. Sugli altri punti continuano i negoziati.

Alcuni vengono a dire che il concerto europeo si è mostrato sempre ostile nel passato al fine cui mira la politica russa in Oriente e che la storia è una vicenda eterna.

Io risponderò loro che il concerto europeo si è potuto mostrare ostile quando ha sospettato che la Russia mirasse nei Balcani a scopi egoistici e a conquiste territoriali. Ma il giorno in cui è fuori di dubbio che la Russia ha l'unico scopo della pacificazione della Macedonia e la conservazione dello *statu quo* e dell'equilibrio della penisola Balcanica si può contare che le potenze, che hanno le stesse vedute, agiranno tutte di concerto con la Russia.

La Russia, dice Isvolski, dà prove manifeste del suo sincero amore per la pace. Essa non intraprende in politica nessuna modificazione pericolosa; le basi della sua politica restano d'altronde identiche.

Io non ho, dice il ministro, alcun dubbio circa l'appoggio della Germania.

Il fatto che sono riuscito ad elaborare un progetto realizzabile è attestato dai telegrammi di approvazione che mi sono pervenuti da diverse città della Bulgaria.

I cristiani della Macedonia comprenderanno, ne sono convinto, che se la Russia dà loro un potente appoggio morale, essi non debbono da parte loro nulla intraprendere che sia di natura da provocare conflitti armati. Siccome la Russia ha bisogno innanzi tutto della pace per ristabilire le sue forze scosse durante gli ultimi anni, essa deve osservare nella direzione da imprimere agli affari in Oriente un egoismo salutare che renderà finalmente agli stati ed ai popoli balcanici i massimi servigi. Essi vedranno nella Russia il loro amico e il loro difensore naturale ed essi desidereranno una Russia potente e florente (Applausi su tutti i banchi).

TANGERI, 17. — La mahalla sceriffiana di Marghica che comprende 1200 uomini è arrivata stasera a bordo del *Numancia*. Essa continuerà il viaggio a bordo del *Numancia* per Rabat.

La tribù dei Chaidina ha inviato numerosi delegati a Rabat per rendere omaggio al Sultano che li ha ricevuti insieme alle loro donne e ai loro fanciulli.

ALGERI, 17. — Fra i 102 feriti nel combattimento del 16 scorso, 64 sottufficiali o soldati sono europei, legionari, zuavi o tiragliatori.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha diretto alla contessa Potocki, vedova del governatore di Leopoli, una lettera autografa in cui esprime nuovamente, nel sentimento della grande perdita subita dalla contessa e dall'Imperatore stesso, la sua simpatia verso la vedova, colpita da così dura sorte. L'unica sua consolazione potrà essere forse il lutto generale per la scomparsa di questo nobile figlio della nazionalità polacca, che è così vicina al cuore dell'Imperatore.

Il Monarca assicura che conserverà del defunto una memoria piena di riconoscenza.

PIETROBURGO, 18. — *Duma dell'Impero (Continuazione)*. — Dopo il discorso del ministro Isvolski, Miliukoff, capo dei cadetti, rileva che la diplomazia russa non seppe impedire il successo del barone di Aehrenthal; ma, quantunque non si sia agito quando il momento era favorevole, Isvolski, dice l'oratore, seppe effettivamente entrare nella sola via che permetteva di riparare all'insuccesso.

Dopo il discorso di parecchi altri oratori, si approva il bilancio degli affari esteri.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	755.07.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 19 6. / minimo 10 1.
Pioggia in 24 ore	—

17 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 750 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso fino a 3 mm.; salito di circa 2 mm. in Sardegna; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sull'Italia superiore e sul versante Adriatico.

Barometro: minimo a 759 in Sardegna, livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso sulla superiore e Sardegna; qualche pioggia al nord; Jonio alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 aprile 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	17 9	12 3
Spezia	1/2 coperto	calmo	18 0	10 4
Cuneo	piovoso	—	9 1	5 1
Torino	piovoso	—	12 7	9 4
Alessandria	3/4 coperto	—	16 1	10 9
Novara	coperto	—	14 1	9 5
Domodossola	coperto	—	15 6	7 8
Pavia	3/4 coperto	—	18 0	10 1
Milano	3/4 coperto	—	18 0	10 2
Como	3/4 coperto	—	13 9	9 1
Sondrio	1/2 coperto	—	16 0	9 6
Bergamo	1/4 coperto	—	13 9	9 1
Brescia	1/2 coperto	—	17 4	9 8
Cremona	3/4 coperto	—	16 2	9 5
Mantova	sereno	—	15 4	9 4
Verona	1/4 coperto	—	17 2	9 0
Belluno	coperto	—	13 8	7 0
Udine	1/4 coperto	—	17 6	9 4
Treviso	sereno	—	17 4	10 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	16 4	11 0
Padova	1/2 coperto	—	17 3	9 3
Rovigo	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Piacenza	1/2 coperto	—	14 9	9 3
Parma	1/2 coperto	—	14 9	9 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 6	9 4
Modena	1/2 coperto	—	14 6	8 9
Ferrara	3/4 coperto	—	16 7	9 9
Bologna	1/2 coperto	—	14 4	9 8
Ravenna	coperto	—	14 5	6 7
Forlì	1/2 coperto		15 4	9 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15 0	7 8
Ancona	1/2 coperto	calmo	14 8	6 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 1	7 6
Macerata	3/4 coperto	—	12 5	7 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Perugia	coperto	—	15 6	8 6
Camerino	1/2 coperto		12 2	7 3
Lucca	3/4 coperto	—	19 0	10 5
Pisa	3/4 coperto	—	18 9	10 1
Livorno	coperto	legg. mosso	13 5	12 0
Firenze	coperto	—	18 2	11 1
Arezzo	3/4 coperto	—	15 4	9 0
Siena	1/4 coperto	—	14 7	10 0
Grosseto	sereno	—	18 0	10 0
Roma	1/4 coperto	—	18 5	10 1
Teramo	1/4 coperto	—	15 0	8 9
Chieti	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Aquila	sereno	—	15 2	5 6
Agnone	sereno	—	14 0	5 1
Foggia	nebbioso	—	18 4	7 5
Bari	nebbioso	calmo	16 2	7 0
Lecce	1/2 coperto	—	19 3	7 4
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	12 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 2	10 9
Benevento	nebbioso	—	19 0	6 2
Avellino	1/2 coperto	—	17 8	6 8
Caggiano	sereno	—	15 8	6 8
Potenza	1/4 coperto	—	15 0	5 8
Cosenza	1/2 coperto	—	18 0	8 9
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 4	6 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 0	10 0
Trapani	sereno	legg. mosso	18 6	11 7
Palermo	sereno	calmo	18 0	8 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	16 7	7 5
Messina	sereno	legg. mosso	17 5	12 5
Catania	1/2 coperto	agitato	16 5	12 0
Siracusa	coperto	agitato	17 0	10 6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 0	9 9
Sassari	piovoso	—	18 7	9 9

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.